ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S

n. 2881

Curia Generalizia - Roma

→ Bergn m. 2381

1

BARGNANI

Peroni Vincenzo, Biblioteca bresciana. Opera postuma di Vincenzo Peroni. Voll. 3. Brescia 1818 - 1823 (ripr. anast. Bologna, Forni 1968; vol. I: a pp. 92 - 94 Bargnani Francesco crs. [ricorda anche Capello Mariano crs.]):

- pp. 92 - 94: «BARGNANI Francesco gentiluomo bresciano entrò nella Congregazione de' PP. Somaschi nel 1679. Nel Collegio Patriarcale di Murano in Venezia istruì nelle belle lettere la gioventù per molto tempo, e così pure in Verona; poi in sua patria nel Collegio di S. Bartolomeo insegnandovi l' eloquenza per molti anni, come altresì in questo Seminario Episcopale. Fu inoltre Rettore del Pio Luogo degli Orfanelli della misericordia, diretto allora dai PP. Somaschi. Morì quivi nel 1742 in età d' anni 78.

I. Lettera latina in una foglio volante, senza il suo nome, distesa in versi esametri contra un maestro di Rettorica di questo paese. Ha per titolo: "Cenomanus Conterraneo suo salutem" ms. presso di noi.
Altra pure in foglio volante che ha per titolo "F.B. (cioè Franciscus Bagnanus) Francisco Torriceno suo", e incomincia: "Sajanum odisse incipio qui perdite amabam etc.". Sta negli elogi del Brognoli pag. 98.

II. "Carmen", sta nella "Raccolta per la vestizione dell' abito religioso di S. Agostino della nob. donna Faustina Dolfina in Vneezia". In Brescia pel Turlino 1730 in 8.
"Epigrammi" dieci con un' "Elegia". Stanno a pag. 33 e seg. nella "Corona de' componimenti in lode del Card. Querini", raccolta dal Zanardelli. In Brescia pel Rizzardi 1738 in fogl.
"Epigrammi" otto. Stanno a pag. 12 e seg. dell' appendice di detta "Corona". Per lo stesso 1741 in fogl.
"Versi latini scolpiti nella lapide sotto il portico dell' atrio Episcopale". Stanno nella suddetta "Raccolta Zanardelli".
"Carmen" a pag. 101 ne' "Componimenti, raccolti da Glisente Glisenti". In Brescia pel Turlino 1731 in 4.

III. "Tractatus de arte dicendi" ms. Si conservava nel Collegio di S. Bartolomeo di Brescia n. C 3. I. e seg.

IV. Nella libreria della Salute in Venezia di suo carattere al Codice N. 554 si conservano i seguenti scritti:
"Orazione" latina, in cui a nome del pubblico si congratula con Gregorio Barbarigo Vescovo di Brescia eletto Cardinale, ms.
"De praesentia atque utilitate poeticae", ms.
"Barbarum proscriptio" in versi esametri, ms.
"Lettera" in versi esametri al Sig. Francesco Torriceni, ms.
"Esortazione alla lettura di Cicerone", ms.
"Discorso sopra la politica di Aristotile", ms.

V. "Carmina quaedam" ms. nella suddetta libreria della Salute, Codice segnato N. 327.

VI. "Raccolta di poesia" ms. Esisteva presso Filippo, e Vincenzo fratelli Garbelli amici dell' autore.

VII. "Apologia del Cenomano", cioè di quella epistola riferita di sopra intitolata: "Cenomaus

Conterraneo suo" in versi endecasillabi ms.
"Tre lettere latine" al Sig. Francesco Torriceni indirizzate, oltre la mentovata di sopra, mss.
"Due elegie" al Sig. Giuseppe Fenaroli ms.
"Versi esametri" al Sig. D. Pietro Barzani ms.
"Endecasillabi" al Sig. D. Filippo Garbelli e moltissimi Epigrammi critici sopra il maestro di Rettorica mentovato di sopra mss., i quali si conservano appresso il Padre Mariano Capelli (Capello Mariano crs. ndr) della Congregazione di Somasca in Brescia».

Bio. m. 2881

Mazzuchelli Gian Maria, Gli scrittori d'Italia, voll. 6 (lett. A-B), Brescia, presso Giambattista Bossini, 1753-1763:

- t. II, p. I (Brescia 1758), p. 354: «**BARGNANI (Francesco)** Bresciano, della Congregazione di somasca, nacque in Brescia di nobile famiglia l'anno 1664. Entrato in detta Congregazione ai 5 di ottobre del 1679 ne fece la professione in Roma ai 18 novembre del 1680; poi con sanatoria venne trasportato a questa Provincia. Lungo tempo visse in Venezia istruendo principalmente nelle Belle Lettere la gioventù di quel Collegio Patriarcale di Murano, ed alcun tempo stesse anche in Verona; poi trasferitosi a Brescia, dopo essere vissuto alquanto in questo Collegio di S. Bartolomeo, insegnandovi l'eloquenza per molti anni, come altresì in questo Seminario Episcopale, fu posto di continua stanza, come per dovuto riposo a tante sue fatiche, in questo Pio luogo degli Orfani della Misericordia diretto dai Padri Somaschi, in qualità di Maestro d'essi, e qui passò a miglior vita nel 1742. Fu coltissimo poeta, e buon oratore latino, e di lui hanno fatta onorevole menzione vari Scrittori (nota: Stanislao Santinelli, *Lettera al P. Baldini sulla spiegazione della Medaglia di Vaballato* nel Tom. IX della *Raccolta Calogeriana* a car. 97; Jacopo Cevaschi, *Brev. Hist. illustr. viror. Congreg. Somasch.* p. 11; Santinelli cit. a car. 73 della *Corona di Componimenti Poetici di vari autori Bresciani in lode del Card. Quirini ecc. raccolta da D. Angelo Zanardelli. In Brescia per il Rizzardi 1738* in 4°; Paitoni, *Memorie per la Vita del P. Santinelli*, pp. 16, 21 e 26; e *Memorie Istor. Critic. intorno all'antico Stato de' Cenomani* ecc. p. 460). Molto compose, ma pochissimo ha dato alla luce; e si sa che prima di morire diede alle fiamme gran quantità dei suoi componimenti. Quelli che abbiamo alle stampe sono:

1. Una lettera latina in un foglio volante, senza il suo nome, distesa in versi esametri contra un maestro di Rettorica di questo Paese. Ha per titolo <Cenomanus conterraneo suo salutem> e principia <Et legi, et legisse piget, quae tradit Ephoebis /Rhetorices praecepta rudis, petulansque Magister> etc.

2. Un'altra, pure in foglio volante, che ha per titolo <F. B. (cioè Franciscus Bargnanus) Francisco Torriceno suo> e incomincia <Sajanum odisse incipio quem perdite amabam> etc.

3. Moltissimi sonetti ed Epigrammi, che si trovano inseriti in vari libri, e in diverse raccolte, e parte senza il suo nome, parte con le sole iniziali F. B. Fra questi ci piace di nominare un <Carmen> che è l'unico, per quanto da noi si sapia, col proprio suo nome, stampato nella Raccolta

per la Vestizione dell'abito religioso di S. Agostino della Nobildonna Faustina Dolfina (Dolfin ndr) in Venezia, fatta in Brescia dal Turlino nel 1730 in 8°; il qual Carme fu tradotto da P. D. Francesco Maria Ricci Romano Benedettino Cassinense. Dieci suoi Epigrammi e un' Elegia si leggono stampati a car. 33 e segg. nella < Corona di Componimenti Poetici> di vari autori bresciani in lode del card. Quirini (Querini ndr) a car. 166. Si trovano pubblicati anche nella Raccolta dell'antico stato de' Cenomani fatta stampare dal Sig. Ab. Antonio Sambuca nell'ultima facciata. Un suo <Carme> per le nozze del Marchese Guido Bentivoglio d' Aragona, e di Donna Maria Licinia Martinengo fu stampato nella Raccolta per dette Nozze a car. 101 in Brescia per Turlino 1731.

4. Sua e pure la Dedicatoria al Conte Faustino Avogadro Nob. Bresciano che si legge premessa al vol. I del <Milleloquium veritatis S. Aurelii Augustini, Brixiae excudebat Io. Baptista Bossinus 1734 in folio>, e corre soto il nome dello stampatore.

Assai più ne rimangono di manoscritti. Un suo trattato <De arte dicendi> si conserva ms. in questo Collegio di S. Bartolomeo al num. <C.3.I> e segg. Nella Libreria della Salute di Venezia al Cod. 554 si trovano i seguenti scritti di suo carattere:

1. Un'orazione latina in cui a nome del Pubblico si congratula con Gregorio Barbarigo Vescovo di Brescia eletto cardinale.
2. Una prefazione degli studi in lingua latina detta in Verona, che ha per titolo <De praestantia atque utilitate poeticae>.
3. Una poesia in versi esametri intitolata <Barbarum proscriptio>.
4. Una lettera in versi esametri al sig. Francesco Torriceni.
5. Una esortazione alla lettura di Cicerone.
6. Un discorso sopra la poetica di Aristotele.
7. Discorso accademico sopra l'uso di servir Dama.

Inoltre nella medesima Libreria della Salute si conserva un Codice segnato del num. 327 nel quale esistono originali molte sue Poesie Latine sacre e profane col titolo <Francisci Brixiani Carmina quaedam>. Anche in Brescia se ne hanno presso a diversi, e principalmente una breve Raccolta esisteva presso a due gentiluomini Filippo e Vincenzo fratelli Garbelli, che furono suoi amici. Rileviamo trovarsi ora persona che siasi presa la cura di raccogliere i suoi componimenti e darli in un volume alla luce, che non possiamo se non fargli coraggio. Presso il gentilissimo p. Mariano Cappelli (Capello ndr) della Congregazione di Somasca qui in Brescia sappiamo conservarsi. fra le altre cose, la <Apologia del Cenomano>, cioè di quella Epistola riferita di sopra intitolata

<Cenomanus conterraneo suo>. Questa è stesa in versi endecasillabi, e vi fa le sue difese, ripetendo per altro ciò che in quella scrisse, e anche qualche cosa di più, e dà delle buone staffilate al Panagioti maestro di lingua greca. Presso il detto p. Cappelli si conservano pure 3 lettere latine al sig. Francesco Torriceni indirizzate, oltre la mentovata di sopra; due elegie al sig. Giuseppe Ferraroli; alcuni versi esametri al Sig. D. Pietro Barzani; alcuni endecasillabi al sig. D. Filippo Garbelli, e moltissimi epigrammi critici sopra il Maestro di Rettorica mentovato di sopra. La Proscrizione delle Barbe, e molti altri distici si conservano pure in detto Codice della Libreria di S. Bartolomeo della sua esemplarissima Congregatione di questa città».

2881

P. BARGNANI FRANCESCO

(RACCOLTA P.F. ROSSI)

historicum
Archivum Personae Genuense
P. Bargnani
S-571-3
C. R. a Somascha

Biblioteca San Severino Marche (Raccolta P. Filippo Rossi)

Fine dei fogli interiti. Riprende il manoscritto.

(45)

P. D. Francesco Bargnani Ch. R. S.

Il Cavasco, nel suo Breviarium historicum etc., più volte citato in questi miei fascicoli, ha quanto segue intorno al Bargnani: « Bargnanus Franciscus Brixien. sis Congregationem ingressus die 5. Octobris an. 1679. patrium Episcopale Seminarium, et Patriarchale Venetiarum politiorum Literarum rore, atque oratorio sudore ad plura lustra irrigavit. Inter Oratores maximus, inter Eruditos summus, fama nunquam interitura mortem obivit Brixiae in pio loco Misericordiae aetatis suae 78. aerae communis 1742. Ejus Tractat. De Arte dicendi asserv. ibid. in Collegio Divi Bartholomaei, necnon ejusdem eruditissima M. SS. in variis argumentis custodiuntur in Bibliath. Salutis Venetiarum.

Jacopo-Maria Paitoni Ch. R. S., nelle sue Memorie istoriche per la Vita del Padre D. Stanislao Santinelli Chierico Regolare Somasco, in Venezia MDCCXLIX. pag. 16. scrive: « Non erano ancora introdotte, almeno in Italia, certe arti rettoriche e poetiche per uso delle scuole di ottimo gusto, introdottevi poscia da' Padri Somaschi, che giustamente si possono chiamare i restauratori delle scuole, avendone essi cacciata la barbarie, che dappertutto vi signoreggiava; lode che distintamente debbesi

ai Padri D. Francesco Bargnani, al celebre D. Pier-C
terino Zeno, e al nostro P. Santinelli:

A pag. 21. di dette Memorie istoriche, il Paitoni
scrive che il P. Santinelli nel 1700. fu chiamato a insegna
re la rettorica a' Chierici del Seminario Patriarcale di Murano
(*), nel quale soggiornò lo spazio di sei anni in compa
gnia de' Padri Bargnani e Zeno, de' quali l'uno la
rettorica a' convittori scolari, l'altro leggeva a' chierici
insieme ed a' secolari la filosofia: compagnia, della
quale sino agli ultimi giorni della sua vita fece felicis
sima commemorazione, protestandosi d'aver ricavato mol
to profitto dalla conversazione di così dotti ed eruditi
compagni. Si aggiunse, continua il Paitoni, un altro comodo niente meno
vantaggioso, che in questo soggiorno ebbe il Santinel
li, e fu una scelttissima, e per un religioso privato
assai copiosa raccolta di libri, che aveva il P. Bargnani
di autori la maggior parte latini, tutte spettanti alle belle
lettere, che dopo la morte di lui passò nel Collegio di
S. Bartolommeo di Brescia sua patria. Della stima
e dell'amicizia che il Santinelli conservò sino
che vissero, a questi due riguardevoli soggetti, ne sie
no testimonio, oltre il frequente carteggio, alcune
sue opere, che nel catalogo registreremo.

(*) Il Seminario Patriarcale di Murano fu diretto da circa
due secoli da' Padri Somaschi, e contava [illegible] alun
ni tra chierici e convittori. Da esso ebbero [illegible] Educazione

Alla pag. 73. della Corona di Componimenti Poetici
di varj autori Bresciani in lode dell'Em.o e Rev.mo Princi
pe Angelo-Maria Querini Arcivescovo, Vescovo di Bre
scia ec. e della S.R.C. Bibliotecario, raccolta da D. An
gelo Zanardelli professor di Rettorica, fra gli Arcadi
Filotrio-Brescia, per il Rizzardi 1738. 4°., leggesi un'Ele
gia D. Stanislao Santinelli C.R.B. (Francisco Bargnano) amicis
simo suavissimo. E perchè l'autore non è Bresciano,

il nostro P. Stefano Cosmi Arcivescovo di Spalatro, e Primate
della Dalmazia e di tutta la Croazia chiaro per dottrina e
imprese Apostoliche, e molti altri distintissimi personaggi,
tra quali il Card. Gio. Battista Rubini Vescovo di Vicenza,
come dassi nella sua Vita, tra quelle degli Arcadi morti (T. III.),
il nostro Costantino De-Rossi Vescovo di Veglia, come nella
sua Vita tra quelle degli Accademici Incogniti di Venezia, Lorenzo
Patarol Gran Cancelliere della Rep. Veneta, scrittore elegante
e erudito Antiquario, di cui si ha la Vita premessa alle opere;
Vincenzo Contarini Autore di dette opere, e Professore in Padova,
e Andrea Stella Generale del nostro Ordine. Inoltre il Filosofo
Ginesio Soderini, di cui abbiamo la Vita nel giornale de' Let
terati d'Italia, Placido Bordoni, e Gio. Domenico Bartoli,
di cui veggasi il Mazzucchelli. (Pattonieri - Notizie intorno al
le vite di quattro Arcivescovi di Spalatro della Congregazione

vi fu chi vi premise il seguente distico, indirizzato ad Brixianum eximium Poetam:

Brixiadum Musae sociam hanc admittere Musam
Ne pigeat; sociam noster Apollo facit.

L'Ab. Giannantonio Moschini, nel T. I. della Letteratura Veneziana; in Venezia, dalla Stamp. Palese MDCCCVI.

Di Somasca; Roma, dalla Tip. di Giuseppe Salviucci e Figlio 1829. pag. 9.

L'erudito Abate Moschini nella sua Storia della Letteratura Veneziana ricorda i seguenti: il chiarissimo Letterato Conte Gaspare Gozzi, l'Astronomo Vincenzo Mistri, i tre Professori nell'Università di Padova Giuseppe Suzzi, Salvatore Dal Negro, e Ab. Antonio Collalto, il Filosofo, e Teologo Giovanni Cadonici, i Poeti Domenico Morosini, e Paolo Balbi Patrizj, Veneti, Nicolantonio Licinio versattissimo nell'antica sagra erudizione, e Gio. Giuseppe Liruti Signor di Vallinfreda, Autore della pregiatissima Storia Letteraria del Friuli. Se ne lasciano altri, bastando questi a rendere illustre quel luogo di educazione, che fu diretto dai Somaschi sino all'anno 1810. in cui nello Stato Veneto furono soppressi del tutto gli Ordini Regolari.

(V. la detta Opera del Paltrinieri pag. 9. e seg.)

pag. 98., dopo di aver tenuto parola di alcuni poeti italiani, soggiunge: "Prima però di abbandonare la poesia, piacemi di ricordare due cultori esimii del poetico linguaggio del Lazio, entrambi religiosi regolari, e de' quali si possono vedere presso il Mazzuchelli copiose notizie. Uno è il P. Ottavio Borgondio Gesuita, di cui teniamo diversi didascalici poemetti latini pregiabili di molto, i quali, sebbene nuovi nell'argomento, sono trattati con la maggiore franchezza e gusto di latino verseggiare: il secondo fu il P. D. Francesco Bargnani Ch. R. S. morto nel 1742, ch'ebbe il merito d'essere de' primi a sbandire il corrotto gusto della eloquenza, imitatore di Orazio ne' Sermoni e di Marziale negli Epigrammi. Benchè prima di morire egli abbia bruciato i suoi versi, pure, non pochi ne rimangono non pubblicati nella Libreria di Santa Maria della Salute in Venezia, da cui il chiarissimo sig. ab. Zola già pochi anni ne ritrasse copia con l'idea d'inserirli in un'edizione, che ne dettava, di versi latini de' più bravi suoi compatrioti, ed un Saggio se ne può leggere nella già citata opera del Brogiotti."

Il Conte Giammaria Mazzuchelli da Brescia, nella sua Opera = Gli Scrittori d'Italia etc. Vol. II. P. I. In Brescia 1758. Presso Giambattista Bossini, ci fornisce le seguenti notizie intorno al P. Bargnani: Francesco Bar-

gnani Bresciano, della Congregazione di Somasca, nacque in Brescia di nobile famiglia l'anno 1664. Entrato in detta Congregazione a' 5. d'Ottobre del 1679. ne fece la professione in Roma a' 18. di Novembre del 1680; poi con Canatoria venne trasportato a questa Provincia. Lungo tempo visse in Venezia istituendo principalmente nelle Belle Lettere la gioventù in quel Collegio Patriarcale di Murano, e alcun tempo stette anche in Verona; poi trasferitosi a Brescia, dopo essere vissuto alquanto in questo Collegio di S. Bartolommeo, insegnandovi l'eloquenza per molti anni; come altresì in questo Seminario Episcopale, fu posto di continua stanza, come per dovuto riposo a tante sue fatiche, in questo Pio Luogo degli Orfani della Misericordia diretto da' Padri Somaschi, in qualità di Maestro di essi, e qui passò a miglior vita nel 1742.

Fu coltissimo Poeta, e buon Oratore Latino, e di lui hanno fatto onorevole menzione varj Scrittori (1). Molto

(1) Stanislao Santinelli, Lettera al P. Baldini sulla spiegazione della Medaglia di Caballisto nel Tom. IX. della Raccolta Calogerana a car. 97; Jacopo Covaschi, Brev. Hist. illustr. vior. Congregat. Somasch. pag. 11; Santinelli cit. a car. 93. Della Corona di Componimenti Poetici di varj autori Bresciani in lode del Card. Quirini ec. raccolta da D. Angelo Zanardelli. In Brescia per il Riccardi 1738. in 4; Paitoni, Memorie per la Vita del P. Santinelli; pagg. 16. 21. e 26, e Memorie Istor. Critic. intorno all'antico Stato de' Cenomani ec. pag. 460.

compose, ma pochissimo ha dato alla luce, e di ciò che prima di morire diede alle fiamme gran quantità de' suoi Componimenti. Quelli che abbiamo alla stampa sono:

I. Una Lettera Latina in un foglio volante, senza il suo nome, distesa in versi Esametri contro un Maestro di Rettorica di questo paese. Ha per titolo Cenomanus Conterraneo suo salutem; e principia:

Et legi, et legisse piget, quae tradit Ephaebis
Rhetorices praecepta rudis, petulansque Magister ec.

II. Un'altra pure in fogl. volante che ha per titolo: F. B. (cioè Franciscus Bargnanus) Franciscus Torricens. suus; e incomincia:

Sajanum odisse incipio quem perdite amabam ec.

III. Moltissimi Sonetti, ed Epigrammi che si trovano inseriti in varj Libri, e in diverse Raccolte, parte senza il suo nome, e parte colle sole iniziali F. B. Fra questi ci piace di nominare

un Carmen ch'è l'unico, per quanto da noi si sappia, col proprio suo nome, stampato nella Raccolta per la Vestizione dell'Abito Religioso di S. Agostino della Nob. Donna Faustina Dolfina in Venezia, fatta in Brescia dal Turlino nel 1730. in 8; il qual Carmen fu tradotto dal P. D. Francesco Maria Ricci Romano Benedettino Cassinese. Dieci suoi Epigrammi e un'Elegia si leggono stampati a car. 33. e segg. nella Corona di Componimenti Poetici di varj Autori Bresciani in lode del Card. Quirini fatta dall'Arciprete D. Angelo Zanardelli, e stampata in Brescia per il Rizzardi 1738. in 4. Altri otto Epigrammi si trovano a car. 12. dell'Appendice di detta Corona. Brixiae apud Rizzardum 1741. in 4. I suoi versi Latini scolpiti nella Lapida sotto il Portico dell'Atrio Episcopale si leggono in detta Raccolta del Zanardelli, e nel Lib. II. Par. II. de' Commentar. della Vita del Card. Quirini a car. 166. Si trovano pubblicati anche nella Raccolta dell'antico Stato de' Cenomani fatta stampare dal Sig. Ab. Antonio Sambuca nell'ultima facciata. Un suo Carmen per le Nozze del Marchese Guido Bentivoglio d'Aragona, e di Donna Maria Licinia Martinengo fu stampato nella Raccolta per

dette Nozze a car. 101. in Brescia pel Turlino 1731.

IV. Sua è pure la Dedicatoria al Conte Faustino Avogadro Nob. Bresciano che si legge premessa al Vol. I. del Millelogium veritatis S. Aurelii Augustini, Brixiae excudebat Io. Baptista Bossinus 1734. in foglio, e corre sotto il nome dello Stampatore.

Assai più ce ne rimangono di manoscritti. Un suo Trattato De Arte dicendi si conserva MS. in questo Collegio di S. Bartolommeo al num. C. 3. 1. e segg. Nella Libreria della Salute di Venezia al Cod. 554. si trovano i seguenti scritti di suo carattere.

1. Un'Orazione Latina in cui a nome del Pubblico si congratula con Gregorio Barbarigo Vescovo di Brescia, eletto Cardinale. — 2. Una Prefazione agli studj in Lingua Latina detta in Verona, che ha per titolo: De praestantia, atque utilitate Poeticae. — 3. Una poesia in versi esametri intitolata: Barbarum proscriptio. — 4. Una Lettera in versi esametri al Signor Francesco Torricani. — 5. Una esortazione alla lettura

di Cicerone. – 6. Un Discorso sopra la Poetica d'Aristotile. – 7. Discorso Accademico sopra l'uso di servir Dama.

Inoltre nella medesima Libreria della Salute si conserva un Codice segnato del num. 327. nel quale esistono originali molte sue Poesie Latine sacre e profane col titolo: Francisci Brixiani Carmina quaedam. Anche in Brescia se ne hanno presso a diversi; e principalmente una buona Raccolta esisteva presso a due Gentiluomini Filippo e Vincenzo fratelli Garbelli, che furono suoi amici. Rileviamo trovarsi ora persona che siasi presa la cura di raccogliere i suoi Componimenti, e darli in un Volume alla luce, nel che non possiamo se non farle coraggio. Presso al gentilissimo P. Mariano Cappelli della Congregazione di Somasca qui in Brescia sappiamo conservarsi, fra le altre cose, l'Apologia del Cenomano, cioè di quella Epistola riferita di sopra intitolata: Cenomanus Conterraneo suo. Questa è stesa in versi endecasillabi, e vi fa le sue difese, ripetendo per altro ciò che in quella scrisse, e anche qualche cosa di più; e dà delle buone staffilate al Panagioti Maestro di Lingua Greca.

Presso al detto P. Cappelli si conservano pure tre Lettere Latine al Sig. Francesco Torriceri indirizzate, oltre la mentovata di sopra; due elegie al Sig. Giuseppe Fenaroli; alcuni versi esametri al Sig. D. Pietro Barzani; alcuni endecasillabi al Sig. D. Filippo Garbelli; e moltissimi Epigrammi critici sopra il Maestro di Rettorica mentovato di sopra. La Proscrizione delle Barbe, e molti altri distici si conservano pure in detto Codice della Libreria di S. Bartolommeo della sua esemplarissima Congregazione di questa Città.

Fin qui il Mazzucchelli.